

A Prato corrispondenze in mostra

Il percorso, realizzato dall'Archivio di stato, s'intitola "Per lettera. Forme e modi della comunicazione epistolare dal mercante medievale all'Unità d'Italia"; resta gratuitamente disponibile fino al 31 ottobre presso la sede di via Ser Lapo Mazzei 41

Prato (20 giugno 2019) – Anche Istituto di studi storici postali "Aldo Cecchi" onlus e Unione stampa filatelica italiana hanno collaborato alla mostra organizzata ed ospitata dall'Archivio di stato cittadino, in via Ser Lapo Mazzei 41.

S'intitola **"Per lettera. Forme e modi della comunicazione epistolare dal mercante medievale all'Unità d'Italia"**, capace, fra l'altro, di citare il "tesoro" epistolare cittadino, ovvero l'archivio lasciato dal mercante trecentesco Francesco di Marco Datini (venne ricordato con una cartolina postale il 20 ottobre 2010). È forte di 150mila documenti sciolti e circa seicento registri, accantonati alla sua morte, poi spostati in un sottoscala, murati e ritrovati solo nel 1870.

La decina di grandi bacheche sarà raggiungibile gratuitamente fino al 31 ottobre nei seguenti orari: lunedì e mercoledì 8.30-17.20; martedì, giovedì e venerdì 8.30-13.55. L'esposizione resta operativa anche in agosto.

Il tema della corrispondenza -spiegano dalla sede- trova nella documentazione conservata "un ricco e variegato panorama, consentendo di indagare le forme e i modi della comunicazione epistolare. L'allestimento propone un percorso cronologico e tipologico, presentando documentazione prodotta dal XIV al XIX secolo da enti pubblici e religiosi, mercanti e famiglie nobiliari".

Si parte dall'epistolografia del mondo mercantile tardomedievale, grazie appunto al prezioso bacino documentario costituito dall'archivio Datini, fonte privilegiata per ricostruire il complesso quanto efficiente sistema di gestione della comunicazione scritta, regolato da accordi precisi, attivo in Europa e nel bacino del Mediterraneo. Viene proposta anche una selezione di documenti, missive e registri contabili; delinea i protagonisti, i costi, i tempi e le distanze. Il quadro è arricchito dal carteggio della famiglia Marcovaldi, commercianti pratesi operanti in Ragusa nella prima metà del Quattrocento.

La parte dedicata agli enti si concentra sul modo di gestione e conservazione della corrispondenza. Narrata dal XIV al XIX secolo, rappresenta i principali soggetti istituzionali attivi in città. È possibile seguire le pratiche e le innovazioni che nei diversi periodi ogni ente ha adottato per meglio gestire la comunicazione e conservarne testimonianza. Dal fondo del Comune (seconda metà del XIII secolo - 1860 circa), le "filze di cancelleria" restituiscono un preciso spaccato; si aggiungono i materiali del fondo Ospedale Misericordia e Dolce (seconda metà XIII secolo - 1960 circa) e del Patrimonio ecclesiastico (1274-1789).

Non mancano i riferimenti familiari, in particolare dei Buonamici (secoli XV-XIX), dei Vai (XVI-XIX) e dei Salvi Cristiani (XIV-XIX); da essi emergono, accanto a relazioni e rapporti, singoli e particolari impieghi della corrispondenza. Mettendone in luce anche le trasformazioni formali, che trovano nell'introduzione della busta uno degli elementi tuttora caratterizzanti e iconici.

